Federazione Nazionale UGL Pensionati

Consiglio Nazionale Programmatico – Fiuggi 27 – 28 Ottobre 2026

Amici oggi in questo nostro Consiglio Nazionale abbiamo l'obiettivo di costruire un Piano Programmatico che diventi il nostro Manifesto in cui evidenziare le problematiche relative alla situazione della Persona Anziana e dei Pensionati in Italia.

Durante questo mandato post Congressuale della nostra Federazione insieme a quello Confederale del 2023 abbiamo più volte approfondito e votato nei nostri precedenti Consigli Nazionali i contenuti di una nostra **Piattaforma Programmatica** da sottoporre all'attenzione dei cittadini e del Governo ai tavoli di concertazione presieduti dalla Vice Ministra Maria Teresa Bellucci.

La Piattaforma conteneva tutti i temi che la nostra Federazione riteneva di porre all'attenzione dell'opinione pubblica sulla condizione della nostra Categoria.

Oggi siamo chiamati ad arricchire tale Piattaforma, a integrarla o modificarla per meglio rispondere ai bisogni espressi dal dai nostri associati.

Contenuti che fondamentalmente si possono riassumere in tre punti qualificanti :

1 - una fiscalità di vantaggio per la nostra Categoria, evidenziando che già da lavoratori abbiamo versato durante la nostra carriera lavorativa di più di quarant'anni, quanto richiesto dalla normativa Nazionale, di fatto realizzando con i nostri " contributi" l'assegno pensionistico di nostra spettanza, rilevando che, appare davvero ingiustificata una seconda e ulteriore tassazione della nostra busta paga pensionistica, con lo stesso carico fiscale di quando si era in situazione lavorativa. Procedura che appesantisce e penalizza fortemente, in modo ingiustificato, quanto si riceve di pensione, con una tassazione media del 33%.

Per questo si ritiene equo richiedere al Parlamento una Misura Fiscale che tega conto di questo applicando all'emolumento pensionistico una aliquota agevolata nella misura ridotta del 20% oppure con una **flat tax pari al 10%** come accade in altri paesi Europei come Spagna, Francia, Cipro, Romania, Bulgaria, Albania. Inoltre andrebbe previsto una esenzione fiscale con **rimborso forfettario del 10%** sulle spese mediche sostenute da ogni anziano pensionato.

Inoltre si chiede di eliminare l'IVA dalle bollette Energetiche per i Pensionati - Over 70

2- Un altro punto fondamentale è per noi l'aspetto della tutela della salute e la promozione dell'invecchiamento attivo, contenuto anche nel recente provvedimento del Governo n. 33 del 2023, molto apprezzato dall'UGL Pensionati, ma parzialmente applicato, con situazioni diversificate fra le varie Regioni Italiane.

Infatti occorre constatare ancora oggi come la situazione del Sistema Salute in Italia non sia generalmente soddisfacente, tanto che nei mesi scorsi la Commissione Europea a Bruxelles, nell'ultimo Rapporto sulla Sanità nei 27 Paesi aderenti, ha dichiarato la forte criticità del Servizio Sanitario Italiano.

La Relazione infatti indica una insufficiente tutela della salute dei propri cittadini, oltre la mancata equità nelle prestazioni erogate, evidenziando che tali elementi incidono in negativo sulla stessa produttività del Paese Italia.

La Commissione fa rilevare anche che la spesa per la Sanità nel 2025 è rimasta ferma al 6,2% contro una media Europea e dei Paesi OCSE pari al 7,1 %.

D'altronde basti pensare alle infinite liste d'attesa, ai pronto soccorso esternalizzati, ai forti divari territoriali, specie fra Sud e Nord, e al superamento della soglia di accettabilità per il ricorso che i cittadini son costretti a fare verso le strutture private e/o convenzionate.

Infatti ormai il 51% si rivolge direttamente alla Sanità privata, specie per le visite specialistiche (il 40%), cioè più di 20 Milioni di Italiani, come risulta dall'ultimo rapporto di Nomisma e dai dati del Censis.

Se poi a questo si aggiunge la carenza dei medici di base, pari a circa 5.700 a livello Nazionale, il quadro si fa davvero a tinte fosche, specie per la popolazione anziana.

I dati ci dicono infatti che al momento mancano molti Medici di medicina generale, soprattutto in Lombardia (1550), Piemonte (700) e nel Veneto (800), nel Lazio (400), Toscana (500), e 130 in Calabria, solo per citarne alcune.

A riprova di ciò basti guardare gli esiti degli ultimi concorsi per il loro reclutamento da cui risulta che si siano presentati in pochissimi (una cinquantina di media) non riuscendo a soddisfare dunque la domanda..

Situazione che costringe i pazienti, spesso anziani, ad accedere, a volte inappropriatamente, agli Ospedali, anche per prestazioni non urgenti, intasando i Pronto Soccorso.

D'altro canto il Servizio Sanitario Pubblico non può pensare di adottare soluzioni quali quella dell' esternalizzazione dei Servizi, specie di Pronto Soccorso, né quella di affidare alcuni servizi a Cooperative e /o a Medici gettonisti

A fronte di tale contesto negativo, che al momento non sembra poter cambiare, neppure con le recenti inaugurazioni delle Case e Ospedali di Comunità, per ora incomplete, considerando che secondo la quotidiana esperienza di molti cittadini, i medici ci sono, seppure spesso incardinati in strutture private a pagamento, **si potrebbe pensare** ad una alleanza col Sistema Sanitario Privato, almeno per un triennio, utilizzando, a supporto del Servizio Sanitario Pubblico, proprio la Medicina Privata, responsabilizzando e utilizzando Laboratori e Cliniche private, con apposite convenzioni, che consentano di utilizzare sedi, medici e tecnici di Laboratorio, oltre che per esami e visite specialistiche, anche per i Servizi di Emergenza - Urgenza, finora a carico dei soli Ospedali.

Naturalmente al cittadino potrebbe essere chiesto, quale contributo alla spesa, solo l'esborso di un ticket d'ingresso simbolico, pari a 20 - 50 Euro a seconda del proprio reddito e delle prestazioni ricevute.

D'altro canto i Privati non possono pensare di godere solo della "polpa", dovendo **solidalmente** prendersi anche l"osso".

D'altronde le Regioni spendono cifre enormi, come ad esempio fa' La Regione Veneto, con ben 2 Miliardi di Euro per le prestazioni erogate dalle strutture private (il 16,5 % del totale della spesa sanitaria).

Una proposta che certamente non si presenta di facile attuazione, ma che val la pena cominciare a discutere, ove la volontà Politica dei decisori, in primis delle Regioni, potrebbe superare una situazione che rischia di sfuggirci di mano, con conseguenze gravi sulla salute dei cittadini.

3 – Uno degli aspetti fondamentali diventa dunque il Welfare Sociale e Territoriale, cioè di quei servizi offerti alla Comunità in termini di prestazioni socio- sanitarie come :

- palestre della Salute
- assistenza domiciliare agli anziani soli, e fragili
- Co- Hausing Intergenerazionale
- dimissioni protette
- ospedali di Comunità
- case di comunità
- servizi di portierato di quartiere (prenotazioni visite e servizi minimi di -auto – aiuto consegna spese a domicilio, etc...
- taxi agevolato e trasporti a prezzi calmierati per over 65 pensionati

Aspetto quest'ultimo cui bisognerebbe prestare maggiore attenzione visti i protocolli di intesa che si

stanno sottoscrivendo fra Comuni e Associazioni di Volontariato e ASL al fine di offrire interventi di sostegno ad una popolazione che ormai rappresenta circa il 30% della cittadinanza.

Tutte misure utili e immediate, che potrebbero, di fatto, integrare il nostro reddito, con un certo risparmio di spesa da sostenere per le nostre attività quotidiane, vista la situazione finanziaria del nostro Paese, che non potrà consentire un aumento dell'assegno pensionistico a breve.

Infine occorre, a mio parere, insistere con la richiesta di una rivalutazione totale dell'assegno e non solo nella misura del 90%, poiché questo ci consentirebbe un pieno allineamento all'aumento attuale dell'inflazione e al caro carrello della spesa, ormai aumentato negli ultimi 5 anni del 40% reale, e non del 20% come sostengono alcuni inopinatamente.

Questo potrebbe essere dunque un contenuto ragionato ed equilibrato da inserire nella nostra prossima Piattaforma Programmatica.

Naturalmente vi saranno altre proposte che verranno da latri nostri autorevoli rappresentanti del Consiglio Nazionale.

Per questo, e concludo, occorre dare una « sveglia» alla Politica perché il tema Anziani sia parte fondamentale dell'Agenda Governativa.

Per fare questo **è necessario che la nostra Federazione diventi Soggetto Politico Attivo** nell'ambito del dibattito in corso divenendo esso stesso protagonista del proprio destino.

Propongo infine al nostro Segretario Nazionale Francesco Martire, che già attivamente si è adopera con iniziative, sit in e volantinaggi che illustrano le nostre proposte, di nominare sin da subito una **Commissione ristretta sul Programma** che farà sintesi di tutte le proposte che emergeranno da questo Consiglio, augurando a tutti noi un proficuo lavoro e un in bocca al lupo per le nostre prossime battaglie.

Fiuggi 27 - 28 Ottobre 2026

Sebastiano Arcoraci

Membro del Consiglio Nazionale - Coordinatore UGL Pensionati del Veneto